

 per tutti i concorsi

seconda edizione

la prova a test di Cultura generale

teoria ed **esercizi** commentati

manuale completo per tutti i concorsi

- nozioni teoriche di base
- test a risposta multipla svolti e commentati di:
 - grammatica italiana e letteratura
 - storia, educazione civica, geografia
 - matematica, geometria e scienze
 - inglese, informatica, attualità



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



Accedi ai servizi riservati



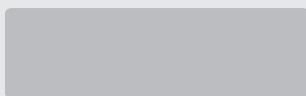
▼
**COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT**

▼
**ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO**

▼
**SEGUI LE
ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere a **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

▼
Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

▼
Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per gli utenti registrati

La prova a test di Cultura generale

Teoria ed esercizi commentati per tutti i concorsi



La prova a test di Cultura generale – Teoria ed esercizi commentati per tutti i concorsi, II ed.
Copyright © 2016, 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
2020	2019	2018	2017	2016					

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina:  **curvilinee**

Progetto grafico e redazione: EdiSES S.r.l.

Fotocomposizione: ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Fotoincisione: R.ES. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Pittogramma S.r.l. – Napoli

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 632 2

www.edises.it
info@edises.it

Finalità e struttura dell'opera

Materia comune alla gran parte delle prove selettive presso enti pubblici e privati, la Cultura generale viene considerata un importante indicatore della curiosità e della capacità mnemonica del candidato nonché dell'ampiezza dei suoi interessi e dei risultati conseguiti al termine del percorso scolastico. La Cultura generale comprende infatti l'insieme delle discipline che costituiscono il normale bagaglio di conoscenze trasmesse dalla scuola dell'obbligo; riguarda dunque informazioni e concetti acquisiti nel tempo e include ambiti diversi del sapere umano. Per questo motivo risulta particolarmente difficile migliorare le proprie prestazioni in breve tempo in vista di un esame senza un'esercitazione mirata e costante.

Rivolto a quanti si trovano ad affrontare una prova scritta o orale prevista in una selezione concorsuale, questo volume presenta in modo chiaro e sintetico le nozioni di base delle diverse discipline che compongono la Cultura generale e una vastissima raccolta di quesiti tratti da prove d'esame realmente svolte, su argomenti di:

- Grammatica (morfologia, sintassi, ortografia, figure retoriche)
- Letteratura (classica, italiana, straniera)
- Storia (dal Congresso di Vienna ai nostri giorni)
- Educazione civica (cultura politico-istituzionale)
- Geografia (Italia, Europa e continenti extraeuropei)
- Matematica (insiemi, algebra, probabilità e statistica, geometria)
- Scienze (biologia, chimica, fisica, scienze della terra)
- Inglese
- Informatica
- Attualità (come estensione on-line).

I quiz sono ripartiti per materia con soluzioni commentate, per consentire un ripasso sistematico, permettere di individuare le conoscenze in cui si è più deboli ed eventualmente procedere ad uno studio mirato della sezione teorica.

Il volume è completato da un software di simulazione mediante cui effettuare infinite esercitazioni on-line.

Indice dettagliato

PARTE PRIMA NOZIONI TEORICHE

1. Grammatica

1.1	Morfologia	3
1.1.1	Le parti variabili del discorso	4
1.1.2	Le parti invariabili del discorso	17
1.2	Sintassi	22
1.2.1	Analisi della proposizione	22
1.2.2	Analisi del periodo	27
1.3	Alcune regole di ortografia	35
1.3.1	L'uso della maiuscola	35
1.3.2	L'uso dell'accento	36
1.3.3	L'apostrofo (elisione)	37
1.3.4	La punteggiatura	38
1.4	Le figure retoriche	40
1.4.1	Le figure foniche	40
1.4.2	Le figure sintattiche	41
1.4.3	Le figure semantiche	43

2. Letteratura

2.1	Letteratura classica	49
2.1.1	Letteratura greca	49
2.1.2	Letteratura latina	52
2.2	Letteratura italiana	57
2.2.1	Il Medioevo	57
2.2.2	Il Quattrocento	61
2.2.3	Il Cinquecento	62
2.2.4	Il Seicento	65
2.2.5	Il Settecento	66
2.2.6	L'Ottocento	70
2.2.7	Il Novecento	74
2.3	Letteratura straniera	84
2.3.1	Il Medioevo	84
2.3.2	Il Quattrocento	85
2.3.3	Il Cinquecento	85
2.3.4	Il Seicento	85

2.3.5	Il Settecento	87
2.3.6	L'Ottocento	88
2.3.7	Il Novecento	90

3. Storia

3.1	Il Congresso di Vienna e la Restaurazione	95
3.2	I moti del 1820-21	97
3.3	La rivoluzione di luglio in Francia e i moti del 1830-31	98
3.4	Dalla Carboneria alla Giovine Italia di Giuseppe Mazzini	100
3.5	Lo sviluppo industriale, la formazione del proletariato e le teorie del socialismo	101
3.6	Le correnti politiche del Risorgimento	103
3.7	Il 1848, la "primavera dei popoli"	104
3.8	Il secondo impero in Francia	107
3.9	Cavour e lo stato sabaudo	108
3.10	La seconda guerra d'indipendenza, l'impresa dei mille, l'Unità d'Italia	109
3.11	I problemi successivi all'Unità d'Italia	111
3.12	Il crollo del secondo impero francese e la nascita dell'impero di Germania	114
3.13	La questione romana	115
3.14	La sinistra storica al governo in Italia	116
3.15	L'Italia negli ultimi anni dell'Ottocento	119
3.16	L'Europa e il mondo negli ultimi decenni dell'Ottocento	121
3.17	Il colonialismo	125
3.18	L'età giolittiana	127
3.19	Lo sviluppo dell'economia mondiale e i contrasti tra le grandi potenze	130
3.20	La prima guerra mondiale	131
3.21	I trattati di pace	135
3.22	La rivoluzione russa e la nascita dell'Unione sovietica	137
3.23	Il dopoguerra in Europa e in America	139
3.24	Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo	144
3.25	Il regime fascista	148
3.26	La crisi economica del 1929-33 e le sue conseguenze	151
3.27	Il nazismo in Germania	153
3.28	I "difficili" anni trenta in Europa e nel mondo	156
3.29	La seconda guerra mondiale	160
3.30	Il secondo dopoguerra e la nascita dell'ONU	165
3.31	Il ritorno dell'Italia alla democrazia: la repubblica e la costituzione	168
3.32	La guerra fredda	169
3.33	Decolonizzazione e colonialismo	175
3.34	L'Italia dal "centrismo" degli anni '50 al "centro-sinistra" degli anni '60	178
3.35	L'Italia dagli "anni di piombo" alla "seconda repubblica"	180
3.36	La crisi del comunismo e la dissoluzione dell'URSS	183
3.37	La questione mediorientale, le guerre in Iraq e la "primavera araba"	185
3.38	La crisi economica internazionale	188

4. Educazione civica

4.1	La Costituzione italiana	191
4.1.1	Struttura e linee fondamentali	191
4.1.2	Principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini	192
4.1.3	Organi costituzionali	198
4.1.4	Gli enti locali	203
4.2	L'Unione Europea	208
4.2.1	La storia dell'integrazione europea	208
4.2.2	I fondamenti dell'Unione Europea	209
4.2.3	Gli organi dell'Unione Europea	210
4.3	Le altre organizzazioni per la cooperazione europea	211
4.3.1	L'OSCE	211
4.3.2	Il Consiglio d'Europa	212
4.4	L'ONU e gli altri organismi internazionali	214
4.4.1	L'ONU	214
4.4.2	Gli altri organismi internazionali (e il WTO)	216

5. Geografia

5.1	Asia	223
5.2	Africa	227
5.3	America Settentrionale e Centrale	231
5.4	America meridionale	235
5.5	Oceania	238
5.6	Artide e Antartide	240
5.7	Europa	241
5.8	Italia	247

6. Matematica

6.1	Teoria degli insiemi	253
6.1.1	Operatori	254
6.1.2	Proprietà	255
6.2	Logica	255
6.2.1	Logica delle proposizioni	256
6.2.2	Proprietà dei connettivi	256
6.2.3	Predicati	257
6.2.4	Quantificatori	257
6.3	Aritmetica	257
6.3.1	Sistemi di numerazione	257
6.3.2	L'insieme dei numeri naturali (o interi)	258
6.3.3	L'insieme dei numeri interi relativi	262
6.3.4	L'insieme dei numeri razionali e dei numeri reali	263
6.3.5	Rapporti e proporzioni	267
6.3.6	Radicali	269
6.3.7	Esponenziali e Logaritmi	270

6.4	Algebra	271
6.4.1	I monomi	271
6.4.2	I polinomi	273
6.4.3	Equazioni	275
6.4.4	Disequazioni	277
6.5	Geometria euclidea	279
6.5.1	Angoli	281
6.5.2	Poligoni	283
6.5.3	Cerchio e circonferenza	286
6.5.4	Poligoni inscritti e circoscritti	287
6.5.5	Equivalenza delle superfici piane	288
6.5.6	Trasformazioni geometriche	290
6.5.7	Tabella riepilogativa	292
6.6	Geometria solida	294
6.6.1	Poliedri	294
6.6.2	Prisma retto	294
6.6.3	Parallelepipedo rettangolo	294
6.6.4	Cubo	295
6.6.5	Piramide	295
6.6.6	Tronco di piramide	296
6.6.7	Cilindro	297
6.6.8	Cono	297
6.6.9	Tronco di cono	298
6.6.10	Sfera	298
6.7	Geometria analitica	299
6.7.1	Distanza tra due punti	300
6.7.2	Punto medio di un segmento	300
6.7.3	Equazione degli assi	300
6.7.4	Equazione di una retta passante per l'origine	300
6.7.5	Equazione di una retta generica	301
6.7.6	Rette parallele e perpendicolari	301
6.7.7	Retta passante per due punti	302
6.7.8	Distanza di un punto da una retta	302
6.8	Sistemi	302
6.9	Probabilità e statistica	304

7. Scienze

Fisica

7.1	Introduzione	307
7.1.1	Grandezze	307
7.1.2	Strumenti di misura	308
7.1.3	Errori di misura	309
7.1.4	I vettori	310
7.2	Cinematica	313
7.2.1	Il moto rettilineo uniforme	314

7.2.2	Il moto rettilineo vario	315
7.2.3	Moto di un proiettile	317
7.2.4	I moti periodici	317
7.3	Dinamica	319
7.3.1	I principi della dinamica	319
7.3.2	La forza	320
7.3.3	Corpo rigido	323
7.3.4	Equilibrio	323
7.3.5	Equilibrio nei fluidi	324
7.3.6	Quantità di moto ed impulso	325
7.4	Gravitazione	326
7.5	Lavoro ed energia	327
7.5.1	Energia cinetica	328
7.5.2	Forze conservative	329
7.5.3	Urti	330
7.6	Termologia	330
7.6.1	Dilatazione dei solidi e dei liquidi	331
7.6.2	Cambiamenti di stato	332
7.6.3	Propagazione del calore	332
7.7	Termodinamica	333
7.7.1	Leggi della termodinamica	334
7.7.2	Macchine termiche	334
7.8	Le onde	335
7.8.1	Il suono	336
7.9	Elettricità	338
7.9.1	Il campo elettrico	338
7.9.2	La corrente elettrica	341
7.10	Magnetismo	344
7.10.1	Effetto magnetico della corrente elettrica	345
7.10.2	Induzione	346
7.11	Le onde elettromagnetiche	347
7.11.1	La luce	348
Chimica		
7.12	Fenomeni chimici	351
7.12.1	La materia	351
7.12.2	Trasformazioni chimiche	354
7.12.3	L'atomo	357
7.12.4	La teoria moderna	359
7.12.5	Tavola periodica degli elementi	362
7.12.6	Chimica inorganica	367
7.12.7	Le molecole	368
7.12.8	I legami	368
7.13	Reazioni chimiche	371
7.13.1	Tipi di reazione	372

7.13.2	Parametri di una reazione chimica	373
7.14	Soluzioni	374
7.14.1	Concentrazione delle soluzioni	374
7.14.2	Proprietà delle soluzioni	374
7.14.3	Soluzioni ed elettroliti	375
7.14.4	Acidi e basi	375

Biologia

7.15	Biologia	376
7.15.1	Gli organismi viventi	376
7.15.2	La chimica della cellula	378
7.15.3	Cellula procariotica	382
7.15.4	Cellula eucariotica	382
7.15.5	Il metabolismo cellulare	386
7.15.6	Dogma centrale della biologia	388
7.16	Il ciclo cellulare	390
7.17	Genetica	394
7.18	Ecologia	398
7.18.1	Cos'è l'ecologia?	398
7.18.2	La popolazione	398
7.18.3	La comunità	399
7.18.4	L'ecosistema	399
7.18.5	Clima e biomi	401
7.18.6	Fattori di deterioramento dell'ambiente	401
7.19	Classificazione dei viventi	402
7.19.1	La sistematica	402
7.19.2	Il sistema di classificazione in cinque regni	403
7.19.3	Regno Monera (monere)	403
7.19.4	Regno Protista (protisti)	404
7.19.5	Regno Fungi (funghi)	405
7.19.6	Regno Plantae (vegetali)	405
7.19.7	Regno Animalia (animali)	406
7.20	Struttura e funzioni dell'organismo umano	412
7.20.1	I tessuti	412
7.20.2	L'apparato tegumentario	414
7.20.3	L'apparato locomotorio	414
7.20.4	L'apparato respiratorio	416
7.20.5	Il sangue e l'apparato circolatorio. Il sistema linfatico	417
7.20.6	Il sistema immunitario	418
7.20.7	L'apparato escretore	419
7.20.8	Il sistema endocrino	420
7.20.9	L'apparato digerente	421
7.20.10	Il sistema nervoso	422
7.20.11	L'apparato sensoriale	424
7.20.12	L'apparato riproduttore	426

7.21	Le piante	428
7.21.1	Generalità e classificazione	428
7.21.2	Attività metaboliche	429
7.21.3	Anatomia e fisiologia di una pianta superiore	431
7.22	Evoluzione	434
7.22.1	Teorie evolutive	434
7.22.2	Origine della vita	436
7.22.3	Evoluzione umana	437
7.22.4	Prove dell'evoluzione e suoi meccanismi	437
Scienze della Terra		
7.23	L'universo	438
7.23.1	Le stelle	439
7.23.2	Il sistema solare	441
7.23.3	Il Sole	442
7.23.4	I pianeti e gli altri corpi celesti	442
7.23.5	La Luna	443
7.24	Il pianeta Terra	445
7.24.1	Struttura della Terra	445
7.24.2	Coordinate geografiche	447
7.24.3	Il movimento di rotazione e sue prove	448
7.24.4	Il movimento di rivoluzione	449
7.25	La tettonica a placche o zolle	450
7.25.1	I margini delle zolle	451
7.25.2	Prove dei movimenti delle zolle e dei continenti	452
7.26	La crosta terrestre	453
7.26.1	Le rocce	454
7.27	I terremoti	455
7.27.1	Come avviene un terremoto	456
7.27.2	Il ciclo sismico	456
7.27.3	I maremoti	457
7.27.4	Previsione dei terremoti	457
7.27.5	I bradisismi	458
7.28	Il vulcanesimo	458
7.28.1	Struttura di un vulcano	459
7.28.2	Tipi di eruzioni	459
7.28.3	Vulcanesimo in Italia	461
7.29	L'idrosfera	461
7.29.1	Oceani e mari	461
7.29.2	Proprietà dell'acqua del mare	462
7.29.3	Morfologia degli oceani	463
7.29.4	La dinamica degli oceani	464
7.29.5	Le acque sotterranee: falde e sorgenti	464
7.29.6	I fiumi	465
7.29.7	I laghi	465

7.29.8	I ghiacciai	466
7.30	L'atmosfera	466
7.30.1	Gli strati dell'atmosfera	466
7.30.2	L'atmosfera: caratteristiche	467
7.30.3	Bilancio termico terrestre	468
7.30.4	L'umidità dell'aria	469
7.30.5	Il clima	470
7.30.6	Classificazione dei climi	470
7.31	Cartografia	471
7.31.1	Carte geografiche	471
7.31.2	Le proiezioni geografiche	473
7.31.3	I simboli cartografici	473

8. Inglese

8.1	I cloze test	475
8.2	Reading Comprehension	483
8.3	Translation	487

9. Informatica

9.1	Concetti generali	497
9.1.1	La CPU	497
9.1.2	Tipi di computer	498
9.2	Hardware	498
9.2.1	Componenti Hardware	498
9.3	Software	502
9.3.1	Software di sistema	502
9.3.2	Software applicativo e multimediale	503
9.3.3	Diritto d'autore e licenze d'uso	503
9.3.4	Realizzazione di un software	504
9.3.5	Algoritmi	505
9.4	Struttura di Microsoft Word 2007	505
9.4.1	Operazioni di base	507
9.4.2	Impostazioni di pagina	508
9.4.3	Scrittura	509
9.4.4	Altre funzioni	512
9.5	Struttura di Microsoft Excel 2007	513
9.5.1	La cartella di lavoro	515
9.5.2	Le formule	517
9.5.3	Le funzioni	517
9.5.4	Formattazione di un foglio elettronico	519
9.5.5	Il quadratino di riempimento	521
9.5.6	Grafici e diagrammi in Excel	522
9.5.7	Ordinamento dati	522
9.6	Le reti informatiche	523
9.6.1	Protocolli di rete	524

9.6.2	Internet	524
9.6.3	Il web	525
9.6.4	La connessione	527
9.7	Glossario	528

10. Attualità

estensione on-line



10.1	Cronologia degli eventi dal 2001 ad oggi
10.2	Politica e Istituzioni
10.2.1	I capi di Stato e i Governi italiani
10.2.2	Segretari generali delle Nazioni Unite
10.2.3	Elenco dei Presidenti della Commissione Europea
10.2.4	Stati membri dell'UE
10.2.5	Paesi che adottano l'euro
10.3	Premi e riconoscimenti culturali
10.3.1	Il premio Nobel
10.3.2	I Nobel italiani
10.3.3	Il premio Strega
10.3.4	Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
10.3.5	Academy Awards (Oscar)
10.3.6	Festival di Cannes
10.3.7	David di Donatello
10.3.8	Festival internazionale del cinema di Berlino
10.4	Giornalismo e mass-media
10.4.1	I principali quotidiani italiani
10.4.2	Direttivo RAI
10.4.3	Direttori di rete e di Tg

Verifica

Soluzioni e commenti

PARTE SECONDA ESERCITAZIONI

1. Grammatica	541
Soluzioni commentate	553
Risposte corrette	557
2. Letteratura	559
Soluzioni commentate	571
Risposte corrette	575
3. Storia	577
Soluzioni commentate	592
Risposte corrette	596

4. Educazione civica	597
Soluzioni commentate	610
Risposte corrette	615
5. Geografia	617
Soluzioni commentate	627
Risposte corrette	630
6. Matematica	631
Soluzioni commentate	643
Risposte corrette	649
7. Scienze	
Fisica	651
Chimica	659
Biologia	665
Scienze della Terra	672
Soluzioni commentate - Fisica	680
Risposte corrette - Fisica	683
Soluzioni commentate - Chimica	683
Risposte corrette - Chimica	685
Soluzioni commentate - Biologia	685
Risposte corrette - Biologia	688
Soluzioni commentate - Scienze della Terra	688
Risposte corrette - Scienze della Terra	691
8. Inglese	693
Soluzioni commentate	704
Risposte corrette	707
9. Informatica	709
Soluzioni commentate	722
Risposte corrette	725

Parte Prima

Nozioni teoriche

1. Grammatica

Le competenze linguistiche vengono generalmente accertate mediante quesiti volti a valutare le conoscenze della lingua italiana dal punto di vista morfologico e sintattico, nonché la capacità di analizzare i periodi e le proposizioni. Risultano, infatti, molto frequenti le domande in cui si chiede ai candidati di individuare un errore grammaticale o ortografico, indicare l'esatta coniugazione di un verbo o individuare la funzione di un termine all'interno di un periodo.

1.1 Morfologia

La **morfologia** è quella branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla formazione delle parole e alla loro flessione. Le parole, per quanto riguarda l'aspetto morfologico, possono essere classificate in **nove categorie**, dette comunemente *parti del discorso*. Le parole appartenenti a cinque di queste categorie sono **variabili**, cioè soggette a mutamenti di desinenza, mentre le altre quattro sono **invariabili**, cioè non soggette a variazioni di desinenza.

Le cinque parti variabili del discorso sono: l'**articolo**, il **nome**, l'**aggettivo**, il **pronome** e il **verbo**.

Le quattro parti invariabili sono: l'**avverbio**, la **preposizione**, la **congiunzione** e l'**interiezione**.

Le parole possono, però, essere studiate e classificate anche in base alla funzione logica che svolgono in una frase. La branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla collocazione e combinazione delle parole in base alla funzione logica che assumono in una frase si definisce **sintassi**.

Quando si studiano le parole di un testo, classificandole sul piano morfologico, si parla di **analisi grammaticale**.

Quando si studiano le parole di un brano dal punto di vista sintattico si parla, invece, di **analisi logica**.

1.1.1 Le parti variabili del discorso

L'articolo

È la parte variabile del discorso che si premette al nome che varia in base al genere (maschile o femminile) e al numero (singolare o plurale). Es.: ho visto *un* gatto; ho comprato *i* giornali; ho scritto *la* lettera.

Esistono due tipi di articoli: determinativo e indeterminativo. Alcuni studiosi della lingua italiana hanno di recente aggiunto un terzo tipo di articolo, derivandolo dalla grammatica francese: l'articolo partitivo.

- L'**articolo determinativo**, premesso ad un nome, precisa che esso indica qualcosa di determinato, di già definito, conosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *il* libro; ho visto *gli* zii. Esso indica anche categorie, specie e tipologie. Es.: *il* pino è un albero sempreverde; oggi *gli* operai sono in sciopero; *la* lana è fra i tessuti più caldi.
- L'**articolo indeterminativo**, premesso ad un nome, indica che questo non è qualcosa di ben definito, ma che resta sconosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *un* giornale (cioè uno qualsiasi, non uno in particolare).
- L'**articolo partitivo** si usa invece per esprimere quantità indefinite. Es.: ho preso *dell'* acqua; ho visto *degli* amici.

Quadro riassuntivo dell'articolo		
Tipologia	Numero	Genere
Determinativo	singolare	maschile: il, lo
		femminile: la
	plurale	maschile: i, gli
		femminile: le
Indeterminativo	singolare	maschile: un, uno
		femminile: una

Dalla presenza davanti a un nome di *un* oppure di *un'*, si comprende se si tratta di un nome maschile oppure femminile: un artista è maschile, un'artista è femminile; un amico è maschile, un'amica è femminile.



L'articolo indeterminativo non ha plurale; come tale si può usare il già ricordato articolo partitivo (Es. un amico, degli amici).

Il nome

È la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che esiste nella realtà o che è pensato dalla mente: persone, animali, oggetti, ma anche idee, stati

d'animo, sentimenti, attività. Es.: *Marco* è uscito; il *giardino* è pieno di *fiori*; un *cane* abbaia; ho provato una grande *gioia*.

I nomi possono essere distinti in **concreti** e **astratti**.

- I **nomi concreti**: indicano persone o oggetti che noi possiamo vedere e toccare, che cioè hanno una reale consistenza e cadono sotto i nostri sensi. Si distinguono, a loro volta, in **nomi propri** (che designano particolari individui di una specie o di una categoria; possono essere di persona, di animale o di cosa. Es.: *Mario* studia, *Fido* abbaia, l'*Arno* attraversa Firenze), **nomi comuni** (che indicano in modo generico uno o più individui di una specie o di una categoria e possono distinguersi in nomi comuni di persona, di animale o di cosa. Es.: i *bambini*, i *gatti*, le *borse*), **nomi collettivi** (pur essendo al singolare, indicano un gruppo di persone, animali o cose della stessa specie o categoria. Es.: il *popolo*, una *mandria*, una *scolaresca*, la *flotta*).
- I **nomi astratti**: sono quelli che indicano sentimenti, attività, idee, colori, determinazioni temporali, cioè qualcosa che non ha una consistenza materiale e che pertanto non si può vedere o toccare. Es.: la *bontà*, l'*astuzia*, il *giorno*, la *mattina*, la *lezione*, la *gioia*.

Per quanto riguarda il genere, i nomi possono essere **maschili** o **femminili**, quando invece non c'è alcuna variazione si parla di **nomi di genere comune**, che presentano un'unica forma sia per il maschile sia per il femminile. Es.: il *musicista*, la *musicista*; l'*artista* (sia un uomo sia una donna); il *nipote*, la *nipote*.

Per quanto riguarda il numero, vale il seguente schema:

Generalmente i nomi che:	
al singolare finiscono in	al plurale terminano in
-a (rosa, poeta)	-e/-i (rose, poeti)
-o (mano)	-i (mani)
-e (monte)	-i (monti)

Esistono tuttavia delle eccezioni:

- Alcuni nomi che al singolare sono maschili, diventano femminili al plurale, terminando in *a* (Es. il miglio/le miglia; il lenzuolo/le lenzuola).
- Alcuni nomi sono **indeclinabili**, hanno cioè la stessa forma al singolare ed al plurale (Es. gas, re, specie, ipotesi, vaglia, gorilla).
- Alcuni nomi mancano di singolare e sono pertanto usati solo al plurale; si dicono **nomi difettivi** (Es. le nozze, le esequie, i posteri).
- Alcuni nomi possono avere due singolari e due plurali (Es. orecchio/orecchia/orecchi/orecchie); un singolare e due plurali (Es. lenzuolo/lenzuola/lenzuoli); alcuni hanno due plurali con significato diverso (Es. osso/ossi

(per gli animali)/ossa (per gli uomini). Si parla in questi casi di **nomi sovrabbondanti**.

Esistono tipologie particolari di nomi. Tra queste ricordiamo:

- I nomi *primitivi*: non derivano da nessun altro nome.
- I nomi *derivati*: derivano da un nome primitivo di cui conservano la radice (Es. osteria da oste).
- I nomi *alterati*: attraverso l'aggiunta di una desinenza acquistano significato diminutivo, vezzeggiativo, dispregiativo, accrescitivo.
- I nomi *composti*: nascono dall'unione di due nomi (Es. capostazione), un nome ed un aggettivo (Es. terracotta), un verbo e un nome (Es. battercarne), due verbi (Es. lasciapassare).

L'aggettivo

È la parte variabile del discorso che si aggiunge ad un nome per meglio qualificarlo o determinarlo; si divide in due grandi gruppi: **aggettivi qualificativi** e **aggettivi determinativi**.

- Gli **aggettivi qualificativi**: accompagnano un nome per esprimerne una qualità o una caratteristica. Es.: una *grande* casa, un uomo *gentile*, un libro *interessante*, un vestito *rosso*.

Gli aggettivi qualificativi possono avere tre gradi: **positivo**, **comparativo** e **superlativo**.

Il primo esprime semplicemente la qualità del nome (Es. Paolo è *eloquente*).

Il secondo viene adoperato per fare un confronto. Si hanno tre gradi di comparazione: **maggioranza** (Es. Paolo è *più eloquente* di me), **uguaglianza** (Es. Paolo è *eloquente quanto* me), **minoranza** (Es. Paolo è *meno eloquente* di me). Il grado superlativo esprime la qualità in grado massimo. Può essere **assoluto**, quando si esprime il grado più elevato della qualità senza un paragone (Es. Paolo è *eloquentissimo*); **relativo**, quando esprime il massimo (o il minimo, se di minoranza come il comparativo) grado della qualità posseduta in relazione a tutti gli altri (Es. Paolo è *il più eloquente* degli amici).



Buono, cattivo, grande, piccolo, alto, basso, oltre alle consuete forme del comparativo di maggioranza e del superlativo *più buono, buonissimo; più cattivo, cattivissimo*, ecc., hanno anche le seguenti forme: *migliore, ottimo; peggiore, pessimo; maggiore, massimo; minore, minimo; superiore, supremo o sommo; inferiore, infimo*.

- Gli **aggettivi determinativi**: si aggiungono al nome per meglio determinarlo. Essi si distinguono in:
 - **Aggettivi possessivi**, che indicano a chi appartiene qualcosa: *mio, mia, miei, mie; tuo, tua, tuoi, tue*, ecc.; per la terza persona plurale si usa *loro*, invariabile. Es.: i *miei* libri, i *vostri* quaderni, le *loro* matite.
 - **Aggettivi dimostrativi**, che indicano la posizione in cui si trova qualcosa rispetto a chi parla e a chi ascolta: *questo*, che indica vicinanza a chi parla; *codesto*, che indica vicinanza a chi ascolta (ma oggi è caduto in disuso); *quello*, che indica lontananza e da chi parla e da chi ascolta. Es.: *questa* perla; mi rivolgo a *codesto* ufficio; vedi *quell'* uomo?
 - **Aggettivi indefiniti**, che esprimono una determinazione generica, vaga, non bene definita: *ogni, qualche, ciascuno, ognuno, certi, molto, poco, tanto*. Es.: *alcuni* alunni; ho letto *qualche* libro; ho visto una *certa* persona; *ogni* abitante del villaggio, ecc.
 - **Aggettivi numerali**, che indicano il numero delle persone o degli animali o delle cose, oppure il loro posto in ordine progressivo. Si distinguono, infatti, in **cardinali**: *uno, due, tre, quattro*, ecc.; **ordinali**: *primo, secondo, terzo, quarto, quinto*, ecc.
 - **Aggettivi interrogativi ed esclamativi**, che sono utilizzati per introdurre un'interrogazione o un'esclamazione: *che?, che!; quale?, quale!; quanto?, quanto!* Es.: *che* libro hai preso?; *che* bella giornata!; *quale* giornale hai comprato?, *quanto* le devo?, *quant'*è bello!



Sono aggettivi possessivi anche *proprio* (variabile) e *altrui* (invariabile). Es.: tutti amano la *propria* terra; non desiderare la roba *altrui*. In particolare, l'aggettivo *proprio* si deve usare nelle frasi impersonali. Es.: si deve compiere sempre il *proprio* dovere.

Il pronome

È una parte variabile del discorso che, come dice la parola stessa (dal latino *pro-nomen*), sta al posto del nome. I pronomi si distinguono in **personali, possessivi, relativi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi, esclamativi**.

- I **pronomi personali** si adoperano per indicare persone: se si tratta della persona che parla, si ha il pronome di **prima persona** (*io*, plur. *noi*); se si tratta della persona a cui si parla, si ha il pronome di **seconda persona** (*tu*, plur. *voi*); se si tratta della persona di cui si parla, si ha il pronome di **terza persona** (*egli* o *ella*, plur. *essi, esse* o *loro*) e possono essere usati in funzione di soggetto o di complemento.

Pronomi personali – Soggetto		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	io	noi
2 ^a	tu	voi
3 ^a	egli, esso, lui ella, essa, lei	essi, loro esse, loro

Pronomi personali – Complemento		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	me, mi	ce, ci
2 ^a	te, ti	ve, vi
3 ^a	lui, gli, sé, si lei, la, le sé, si, ne	loro, li, sé, si, ne loro, le, sé, si, ne voi essi, loro esse, loro



I pronomi *egli* ed *ella* si usano riferiti a persone, non a cose, mentre i pronomi *esso* ed *essa* sono in genere riferiti a cose o ad animali. I pronomi *gli* e *le* si usano, rispettivamente, in riferimento a una persona di genere maschile e a una di genere femminile e sostituiscono *a lui* e *a lei*. Es.: ho visto Marco e *gli* (*a lui*) ho restituito il libro; ho visto Anna e *le* (*a lei*) ho chiesto una cortesia.

- I **pronomi possessivi**: come gli aggettivi possessivi, tali pronomi indicano un possesso, un'appartenenza, ma, diversamente dagli aggettivi, che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. Essi sono: *mio, tuo, suo, nostro, vostro, proprio*, con le corrispondenti forme femminili *mia, tua, nostra, vostra, propria*; e plurali *miei, mie, tuoi, tue, suoi, sue, nostri, nostre, vostri, vostre, propri, proprie*, nonché *loro* e *altrui*. Es.: la mia casa è piccola, la *tua* è grande; il nostro viaggio è noioso, il *vostro* interessante.
- I **pronomi relativi**: sostituiscono un nome, evitandone una fastidiosa ripetizione, e nel contempo congiungono due proposizioni che sono in stretta relazione tra loro. Es.: ho visto Maria, *che* è una mia amica (dove il pronome *che* evita di ripetere il nome Maria e, nel contempo, unisce le due proposizioni *ho visto Maria* e *Maria è una mia amica*). I pronomi relativi sono: *che, il quale, la quale, i quali, le quali, cui*, nonché le forme usate

con le preposizioni *al quale, alla quale, dei quali, delle quali, a cui, di cui, in cui*, ecc. Es.: il libro *che* è sul tavolo è mio; la persona *di cui* ti ho tanto parlato è qui. Anche l'avverbio di luogo *dove* può essere usato con valore di pronome relativo. Es.: la città *dove* (nella quale) viviamo, è molto grande.

Chi è un pronome doppio, in quanto assume il valore di dimostrativo e di relativo, cioè equivale a “colui il quale, colei la quale, coloro i quali, coloro le quali”. A volte il dimostrativo ed il relativo contenuti nel pronome *chi* hanno la stessa funzione, altre volte no. Es.: *Chi* tace acconsente = acconsente colui (soggetto) che (soggetto) tace; non stimo *chi* è bugiardo = non stimo colui (complemento oggetto) che (soggetto) è bugiardo.



Bisogna saper distinguere il *che* pronome relativo dal *che* congiunzione e dal *che* aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo: quando è un pronome relativo, può essere sostituito da *il quale, la quale*, ecc.; quando è un aggettivo interrogativo o esclamativo, accompagna sempre un nome e dà alla frase un tono rispettivamente interrogativo o esclamativo; analogamente, quando è un pronome interrogativo o esclamativo, sostituisce un nome non accompagnandolo. Es.: ho detto *che* non sono d'accordo (cong.); ho ritrovato il libro *che* (*il quale*, pron. rel.) avevo smarrito; *che* hai fatto? (pron. inter.); *che* sciagura! (agg. escl.).

- **I pronomi dimostrativi:** come i corrispondenti aggettivi dimostrativi, indicano persone o cose vicine a chi parla (*questo*) o a chi ascolta (*quello*). Essi sono *questo, quello, stesso, medesimo, costui, colui*. Le rispettive forme per il femminile e per il plurale sono: *questa, quella, costei, colei, questi, quegli, costoro, coloro*. Es.: questo libro l'ho comprato, *quello* l'ho ricevuto in prestito. Ad essi va aggiunto il pronome dimostrativo invariabile *ciò*.
- **I pronomi indefiniti:** i pronomi indefiniti, come i corrispondenti aggettivi indefiniti, indicano persone, animali o cose in modo vago o generico, ma, diversamente dai corrispondenti aggettivi che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. I pronomi indefiniti, simili ai corrispondenti aggettivi indefiniti, sono: *alcuno, altro, ciascuno, molto, nessuno, parecchio, poco, tanto, troppo, quanto, tutto* e le corrispondenti forme per il femminile e il plurale. Alcuni indefiniti sono invece soltanto pronomi: *ognuno, qualcuno, qualcheduno, chiunque, chicchessia* (usati in riferimento a persone); *qualcosa, alcunché, niente, nulla* (usati in riferimento a cose). Es.: *ciascuno* sa il fatto suo; *molti* hanno preferito restarsene a casa; hai visto entrare *qualcuno*?



Nessuno, niente e nulla nelle frasi negative rifiutano la negazione *non* se sono collocati prima del verbo, altrimenti la richiedono. Es.: *nessuno* mi ha cercato, non mi ha cercato *nessuno*.

- **Pronomi interrogativi ed esclamativi:** sono quei pronomi che, come i corrispondenti aggettivi interrogativi ed esclamativi, introducono delle proposizioni interrogative o esclamative, che sono chiuse da un punto interrogativo o esclamativo. Sono: *che*, *quale* (*quali*), *quanto* (*quanta*, *quanti*, *quante*), analoghi ai corrispondenti aggettivi, nonché *chi*, usato solo come pronome. Es.: *che* hai visto?; *chi* è venuto a trovarti?; a *quanti* ti sei rivolto?; *quanto* ce n'è voluto!

Il verbo

È una parte variabile del discorso che indica un'azione, un modo di essere o uno stato. Es.: Mario *partì* per Milano; quel ragazzo *è* intelligente; quell'uomo *versava* in condizioni pietose.

I verbi variano la desinenza a seconda del **modo** e del **tempo**, del **numero** (singolare o plurale) e della **persona** (prima, seconda o terza). Le modalità di queste variazioni costituiscono la **coniugazione**.

A seconda delle modalità della coniugazione, i verbi si dividono in tre gruppi: **prima coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-are*), **seconda coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-ere*), **terza coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-ire*).

I due verbi *avere* ed *essere* non appartengono ad alcuna di queste tre coniugazioni, e vengono definiti **ausiliari**, cioè sono utilizzati per coniugare tutti gli altri verbi in alcuni modi e tempi.

Verbi transitivi e intransitivi: una grande distinzione che occorre fare è quella tra verbi transitivi e verbi intransitivi. I primi sono quei verbi che indicano un'azione che, dal soggetto che la compie, transita su un oggetto che la subisce o la riceve. Essi, quindi, reggono il complemento oggetto. Es.: Mario *mangia* un frutto; Gianni *guida* l'automobile; il professore *interrogherà* lo studente.

I verbi intransitivi sono quelli che indicano azioni ben definite che non transitano su un oggetto, ma restano nel soggetto che le compie. Pertanto, non possono reggere il complemento oggetto. Es.: il treno *parte*; il bambino *gioca*; Lucio *scherza*.



Un modo rapido, ma efficace, per distinguere i verbi transitivi da quelli intransitivi consiste nel porsi la domanda *chi?*, *che cosa?* Se il verbo in questione risponde a questa domanda, è un verbo transitivo; altrimenti, se risponde ad altre domande (*per dove?*, *da dove?*, *per che cosa?*), è un

verbo intransitivo. Es.: Carlo *scrive* una lettera (scrive che cosa? Una lettera, allora è un verbo transitivo); Maria *ritorna* dall'ufficio (da dove?, allora è un verbo intransitivo).

Forme attiva, passiva e riflessiva: i verbi transitivi possono avere una **forma attiva**, se l'azione che indicano transita dal soggetto su un oggetto; **passiva**, se l'azione che indicano è subita dal soggetto; **riflessiva**, se l'azione che indicano non transita su un oggetto, né viene subita dal soggetto, ma, compiuta dal soggetto, si riflette sullo stesso. Es.: Lucia *scrive* una lettera (forma attiva); la lettera è *scritta* da Lucia (forma passiva); Lucia *si pettina* (forma riflessiva).



I verbi intransitivi possono avere soltanto la forma attiva, in quanto l'azione che essi indicano si esaurisce nel soggetto che la compie.

I verbi impersonali: sono quei verbi che si trovano coniugati soltanto alla terza persona singolare di ogni tempo e modo perché l'azione da essi indicata non può attribuirsi ad alcun soggetto.

Sono generalmente verbi impersonali quelli indicanti fenomeni atmosferici, come *piovere*, *nevicare*, *grandinare*, *tuonare*; quelli che indicano necessità, occorrenza, convenienza, accadimento, come *bisognare*, *convenire*, *occorrere*, *accadere*, *avvenire*; quelli che indicano apparenza, piacere, dispiacere, come *sembrare*, *parere*, *piacere*, *dispiacere*, *rincrescere*.

Il corretto uso degli ausiliari avere ed essere: i verbi *avere* ed *essere* sono detti *ausiliari* perché “aiutano” gli altri verbi nella coniugazione dei tempi composti. In particolare, il verbo *avere* funge da ausiliare per i verbi transitivi attivi e per alcuni verbi intransitivi usati in modo transitivo (*ho ascoltato* la sua voce; *abbiamo salito* i gradini uno alla volta). Inoltre l'ausiliare *avere* è usato nella coniugazione dei tempi composti di alcuni verbi intransitivi che esprimono un'attività fisica o morale (Es.: *abbiamo lavorato* abbastanza; *abbiamo riso*, *ha pianto*). Invece l'ausiliare *essere* è generalmente usato nella coniugazione dei tempi composti della maggior parte dei verbi intransitivi (es.: *è partito* per Milano; *siamo giunti* ieri), nella coniugazione dei tempi semplici e composti dei verbi passivi (es.: *sono stato premiato*; *siamo lodati*; Carlo *è interrogato*), nella coniugazione dei tempi composti dei verbi riflessivi (es.: *si è pettinato*; *ci siamo lavati* le mani), nella coniugazione dei tempi composti dei verbi impersonali (es.: *è piovuto*; *è grandinato*; *è stato giusto*).

I verbi ***dovere***, ***potere*** e ***volere***, se usati da soli, richiedono l'ausiliare *avere*; se adoperati come verbi “servili” (cioè seguiti da un altro verbo all'infinito), prendono l'ausiliare richiesto dal verbo a cui si accompagnano. Es.: *Ascoltare* ha per ausiliare *avere* (Ho dovuto ascoltare il suo discorso). *Andare* ha per ausiliare *essere*: non sono potuto andare allo stadio.

Persone, tempi e modi verbali: la coniugazione di un verbo consiste nella variazione della **desinenza**, che si aggiunge ad una parte fissa, detta **radice**, a seconda della persona, del tempo e del modo.

Le **persone** sono **tre singolari** e **tre plurali**.

I **tempi** si distinguono in **semplici** e **composti**: i tempi semplici sono costituiti da una sola parola; quelli composti sono costituiti dal participio passato del verbo che si vuole coniugare più il verbo ausiliare richiesto.

I modi sono sette: **indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo, infinito, participio, gerundio** (gli ultimi tre sono anche detti modi indefiniti in quanto non definiscono la persona del verbo, mentre i primi quattro sono detti finiti).

- Il **modo indicativo** è il modo della certezza e della realtà; è composto da quattro tempi semplici e quattro composti:

Tempi semplici

- **presente** indica un'azione che avviene nel momento in cui si parla (io *ascolto*, essi *scrivono*);
- **imperfetto** indica un'azione che si è prolungata o ripetuta nel passato (io *lavoravo*, essi *ascoltavano*);
- **passato remoto** indica un'azione compiuta nel passato, finita, cioè senza iterazioni (*partii* per Milano, *scrivemmo* una lettera);
- **futuro semplice** indica un'azione che avverrà (*partirò* per Milano, *usciremo* più tardi).

Tempi composti

- **passato prossimo** indica un'azione avvenuta in un passato recente e i cui effetti in un certo modo durano ancora (stamattina *sono uscito* di buon'ora; *abbiamo ascoltato* i tuoi consigli);
- **trapassato prossimo** indica un'azione già compiuta rispetto ad un'altra che è riferita in un'altra proposizione (gli riferii le parole che *avevo ascoltato*);
- **trapassato remoto** indica un'azione già compiuta rispetto ad un'altra, riferita in un'altra proposizione, espressa con il passato remoto (quando *ebbi finito* il lavoro, tornai a casa);
- **futuro anteriore** indica un'azione che si compirà prima di un'altra, riferita in un'altra proposizione (quando ti *avrò ascoltato*, deciderò il da farsi).

- Il **congiuntivo** indica possibilità, dubbio, incertezza, e ha i tempi **presente** (che io *tema*), **imperfetto** (che io *temessi*), **passato** (che io *abbia temuto*) e **trapassato** (che io *avessi temuto*).
- Il **condizionale** indica il compimento di un'azione in presenza di determinate condizioni o circostanze a cui si fa riferimento in un'altra proposizione ed ha i tempi **presente** (io *mangerei*) e **passato** (io *avrei mangiato*).
- L'**imperativo** esprime un comando e ha il solo tempo **presente**: *Ascolta!* (il cosiddetto *imperativo futuro*, in realtà, è l'*indicativo futuro* usato per esprimere un comando).
- L'**infinito**, che indica la pura azione in riferimento soltanto al tempo, che può essere **presente** o **passato**. Es.: *giocare* (presente); *aver giocato* (passato). L'infinito presente ammette spesso un uso sostantivato, cioè acquista funzione di nome. Es.: *Fumare* fa male alla salute.
- Il **participio**, può avere non solo funzione di verbo ma anche di aggettivo o nome ed ha i tempi **presente** e **passato**. Es.: *credente* (presente); *creduto* (passato).
- Il **gerundio**, che indica un'azione in relazione ad un'altra espressa dal verbo di un'altra proposizione ed ha i tempi **presente** e **passato**. Es.: *studiando* (presente); *avendo studiato* (passato). Di solito il gerundio si adopera in riferimento al soggetto del verbo reggente. Es.: *Avendo studiato*, superai brillantemente l'esame. Qualora lo si voglia riferire ad un soggetto diverso da quello del verbo reggente, occorre posporre il soggetto al gerundio stesso. Es.: *Avendo avuto* io paura, egli mi venne in aiuto.

Di seguito è riportata una sintetica tabella della coniugazione dei **verbi regolari**, distinti nei tre fondamentali gruppi dei verbi di *prima coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-are**), *seconda coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-ere**) e *terza coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-ire**).

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione
MODO INDICATIVO		
Presente io lodo tu lodi egli loda noi lodiamo voi lodate essi lodano	Presente io temo tu temi egli teme noi temiamo voi temete essi temono	Presente io parto tu parti egli parte noi partiamo voi partite essi partono

(continua)

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione
MODO INDICATIVO		
Imperfetto io lodavo tu lodavi egli lodava ecc.	Imperfetto io temevo tu temevi egli temeva ecc.	Imperfetto io partivo tu partivi egli partiva ecc.
Passato remoto io lodai tu lodasti egli lodò ecc.	Passato remoto io temei o temetti tu temesti egli temé o temette ecc.	Passato remoto io partii tu partisti egli partì ecc.
Futuro semplice io loderò tu loderai egli loderà ecc.	Futuro semplice io temerò tu temerai egli temerà ecc.	Futuro semplice io partirò tu partirai egli partirà ecc.
Passato prossimo io ho lodato tu hai lodato egli ha lodato ecc.	Passato prossimo io ho temuto tu hai temuto egli ha temuto ecc.	Passato prossimo io sono partito tu sei partito egli è partito ecc.
Trapassato prossimo io avevo lodato tu avevi lodato egli aveva lodato ecc.	Trapassato prossimo io avevo temuto tu avevi temuto egli aveva temuto ecc.	Trapassato prossimo io ero partito tu eri partito egli era partito ecc.
Trapassato remoto io ebbi lodato tu avesti lodato egli ebbe lodato ecc.	Trapassato remoto io ebbi temuto tu avesti temuto egli ebbe temuto ecc.	Trapassato remoto io fui partito tu fosti partito egli fu partito ecc.
Futuro anteriore io avrò lodato tu avrai lodato egli avrà lodato ecc.	Futuro anteriore io avrò temuto tu avrai temuto egli avrà temuto ecc.	Futuro anteriore io sarò partito tu sarai partito egli sarà partito ecc.

(continua)

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione
MODO CONGIUNTIVO		
Presente che io lodi che tu lodi che egli lodi ecc.	Presente che io tema che tu tema che egli tema ecc.	Presente che io parta che tu parta che egli parta ecc.
Imperfetto che io lodassi che tu lodassi che egli lodasse ecc.	Imperfetto che io temessi che tu temessi che egli temesse ecc.	Imperfetto che io partissi che tu partissi che egli partisse ecc.
Passato che io abbia lodato che tu abbia lodato che egli abbia lodato ecc.	Passato che io abbia temuto che tu abbia temuto che egli abbia temuto ecc.	Passato che io sia partito che tu sia partito che egli sia partito ecc.
Trapassato che io avessi lodato che tu avessi lodato che egli avesse lodato ecc.	Trapassato che io avessi temuto che tu avessi temuto che egli avesse temuto ecc.	Trapassato che io fossi partito che tu fossi partito che egli fosse partito ecc.
MODO CONDIZIONALE		
Presente io loderei tu loderesti egli loderebbe ecc.	Presente io temerei tu temeresti egli temerebbe ecc.	Presente io partirei tu partiresti egli partirebbe ecc.
Passato io avrei lodato tu avresti lodato egli avrebbe lodato ecc.	Passato io avrei temuto tu avresti temuto egli avrebbe temuto ecc.	Passato io sarei partito tu saresti partito egli sarebbe partito ecc.
MODO IMPERATIVO		
Presente loda (tu) lodi (egli) lodiamo (noi) ecc.	Presente temi (tu) tema (egli) temiamo (noi) ecc.	Presente parti (tu) parta (egli) partiamo (noi) ecc.

(continua)

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione
MODO INFINITO		
Presente lodare	Presente temere	Presente partire
Passato avere lodato	Passato avere temuto	Passato essere partito
MODO PARTICIPIO		
Presente lodante	Presente temente	Presente partente
Passato lodato	Passato temuto	Passato partito
MODO GERUNDIO		
Presente lodando	Presente temendo	Presente partendo
Passato avendo lodato	Passato avendo temuto	Passato essendo partito

I verbi irregolari: molti verbi seguono una coniugazione irregolare, cambiando la desinenza in modo diverso dai verbi modello delle coniugazioni regolari e talvolta cambiando anche la radice. Tra quelli di più frequente uso ricordiamo, per la prima coniugazione, *andare, dare, stare*; per la seconda, *bere, chiedere, conoscere, crescere, decidere, dire, dovere, fare, piacere, potere, prendere, sapere, scrivere, tenere, togliere, vedere, volere*; per la terza coniugazione, *aprire, salire, uscire, venire*.

I verbi difettivi: alcuni verbi sono detti **difettivi** perché mancano di alcune voci. Le forme più usate di alcuni verbi difettivi sono le seguenti:

- **aggradare:** si usa la terza persona singolare dell'*Indicativo Presente*: *aggrada*;
- **fungere:** si usa solo nei tempi semplici;
- **ostare:** si usa solo alla terza persona singolare nelle frasi: *nulla osta, nulla ostava, nulla ostò*;
- **solere:** si usa nelle seguenti forme: *Ind. Pres.*: *io soglio, tu suoli, egli suole, noi sogliamo, voi solete, essi sogliono*; *Ind. Imperf.*: *io solevo, tu solevi, egli soleva, ecc.*; *Cong. Pres.*: *che io soglia, che tu soglia, ecc.*; *Cong. Imperf.*: *che io solessi, ecc.*; *Part. Pass.*: *solito*; *Ger. Pres.*: *solendo*;

del 2001 hanno visto nuovamente vincere la coalizione guidata da Silvio Berlusconi, detta *Casa delle Libertà*, con la conseguente formazione di un nuovo governo di centro-destra. Nel frattempo, alla presidenza della Repubblica si succedevano **Giovanni Leone** (1971-78), **Sandro Pertini** (1978-85), **Francesco Cossiga** (1985-92), **Oscar Luigi Scalfaro** (1992-99), **Carlo Azeglio Ciampi** (dal 1999).

3.36 La crisi del comunismo e la dissoluzione dell'URSS

Nell'estate del 1980, in **Polonia**, un'ondata di scioperi si estese dai cantieri navali di Danzica a molte industrie del Paese. La lotta degli operai polacchi era guidata dal sindacato indipendente **Solidarnosc** (solidarietà), che ebbe tra i suoi principali dirigenti **Lech Walesa** ed era sostenuto dalla Chiesa cattolica, molto radicata in Polonia, nonostante la propaganda antireligiosa del regime comunista. Anzi, l'elezione nel 1978 di un cardinale polacco, **Karol Wojtyła**, a pontefice, con il nome di **Giovanni Paolo II** (a ricordare l'opera di rinnovamento della Chiesa condotta da Giovanni XXIII e Paolo VI, i due papi del Concilio Vaticano II), aveva suscitato nell'opinione pubblica polacca l'aspettativa di un rinnovamento sociale e politico in nome della libertà. Il regime comunista polacco non riuscì a impedire che scioperi operai e lotte popolari si estendessero in tutto il Paese, per cui il 13 dicembre 1981, anche per evitare un possibile intervento militare sovietico, attuò un colpo di Stato militare: il generale **Jaruzelski** sciolse Solidarnosc, proibì gli scioperi e fece arrestare vari *leader* e attivisti sindacali. Era un'ulteriore dimostrazione dell'impossibilità di un regime del cosiddetto "socialismo reale" di riformarsi dall'interno. Ma dopo la morte di Breznev (1982) e il breve potere di Andropov e di Cernenko, nel marzo 1985 diventò segretario generale del Partito Comunista Sovietico **Mikhail Gorbaciov**. Questi subito tentò di riformare il sistema del socialismo sovietico: la sua *perestrojka*, cioè la ristrutturazione istituzionale, e la *glasnost*, cioè la trasparenza nei rapporti tra il potere e i cittadini, alimentarono forti aspettative nel grande Paese eurasiatico e nel mondo intero, ma andarono incontro ad un clamoroso insuccesso. Tuttavia la politica liberalizzatrice di Gorbaciov accelerò la **distensione con gli Stati Uniti**: gli storici incontri con il presidente Reagan a Ginevra nel 1985 e a Reykjavik nel 1986 per il disarmo nucleare, il ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan nel 1989 e infine lo scioglimento del Patto di Varsavia nel 1991 segnarono le tappe della **fine della "guerra fredda"**. Inoltre la politica di Gorbaciov innescò **processi di democratizzazione** in tutti i Paesi dell'Europa orientale. In Polonia Solidarnosc fu riabilitata e all'inizio del 1989 le prime elezioni libere por-

tarono per la prima volta ad un governo non comunista, guidato dal cattolico Mazowiecki, mentre in Ungheria s'introduceva il pluripartitismo e cadeva la "cortina di ferro" ai confini con l'Austria.

Il **1989** fu l'anno della svolta in tutto il mondo comunista. Fu l'anno della crisi dell'Unione Sovietica, perché emersero tensioni, anche interetniche, a lungo in passato sopite dal regime, con il distacco dei **Paesi Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania)**, che si dichiararono indipendenti. Fu l'anno del crollo dei regimi comunisti dell'Est europeo: dopo la Polonia, anche in **Cecoslovacchia**, in **Ungheria** e in **Bulgaria** libere elezioni posero fine ai vecchi regimi. Il 9 novembre, nell'esultanza popolare, veniva aperto il **Muro di Berlino** e poco dopo addirittura abbattuto. Cadeva così il simbolo della divisione stessa dell'Europa e si preparava la **riunificazione della Germania**, attuata nell'ottobre 1990. Tragico fu invece, in dicembre, il crollo del regime in **Romania**, dove il dittatore Ceausescu fu rovesciato e sommariamente giustiziato in seguito ad alcuni sanguinosi scontri di piazza.

Anche in **Cina**, nel giugno dello stesso 1989, la repressione militare delle manifestazioni giovanili per la libertà e la democrazia nella grande piazza Tien An-Men di Pechino provocava un migliaio di vittime. Il Partito Comunista Cinese, con la repressione mantenne saldamente le redini del potere, anche per evitare l'esplosione di una crisi come nell'Unione Sovietica, ma apriva il Paese all'economia di mercato e ad intensi scambi con l'Occidente, proseguendo sulla linea già avviata, all'inizio degli anni Ottanta, da **Deng Xiao-Ping**. La Cina, evitando contraccolpi politici, ha conseguito un gigantesco sviluppo economico, grazie anche all'immensa disponibilità di forza-lavoro a basso costo, con tassi di crescita oscillanti tra il 7 e il 10% annuo. Nel frattempo gli eventi travolgevano anche Gorbaciov: **l'URSS nel dicembre del 1991 si dissolveva** e al suo posto veniva creata una Comunità di Stati Indipendenti (CSI) di cui la Russia era il più grande ed importante. Anche la Cecoslovacchia nel 1993 si divideva in **Repubblica Ceca e Slovacchia**.

Tragica è stata invece la **dissoluzione della Jugoslavia**, accompagnata da una serie di guerre che si sono succedute tra le varie etnie. La **Slovenia**, la **Croazia**, la **Bosnia** e la **Macedonia** sono diventati Stati indipendenti, mentre la **Serbia** e il **Montenegro** restano federati. Nel 1999 l'intervento militare della NATO in Kosovo consentì il rientro di numerosi profughi kossovari di origine albanese fuggiti dalla loro terra per scampare alle persecuzioni dei Serbi.

Non privo di difficoltà è stato il passaggio dei Paesi dell'Europa orientale alla democrazia e all'economia di mercato: contraccolpi sociali come disoccupazione e inflazione, li hanno penalizzati a lungo, ma il ritorno alla libertà è stato irreversibile e le riforme sociali e politiche hanno dato i loro frutti, con il consolidarsi delle istituzioni democratiche e i primi segni di ripresa economica.

3.37 La questione mediorientale, le guerre in Iraq e la “primavera araba”

Il Medio Oriente è una delle aree geopolitiche di maggiore tensione nel mondo, sia per la presenza di ingenti riserve di petrolio, risorsa strategica per l'economia dei Paesi industrializzati, sia per il perdurante contrasto arabo-israeliano. La Gran Bretagna fin dal 1917 aveva legittimato con la **dichiarazione Balfour**, dal nome del Ministro degli Esteri Arthur Balfour che la formulò, la formazione di una “casa nazionale” per il popolo ebraico in Palestina, regione che, dopo lo smembramento dell'impero ottomano avvenuto alla fine del primo conflitto mondiale, divenne un “mandato” britannico. La conseguente immigrazione di Ebrei in Palestina da ogni parte del mondo, soprattutto dopo il secondo conflitto mondiale, anche in conseguenza delle persecuzioni naziste, fece scoppiare violenti contrasti tra la componente ebraica e le popolazioni arabe. Nel novembre del 1947, allo scadere del mandato britannico, l'ONU deliberò la **divisione della Palestina in due Stati**: uno arabo e l'altro ebraico. La nascita dello **Stato d'Israele** fu solennemente proclamata il 14 maggio 1948 da **Ben Gurion**, il *leader* storico del movimento sionista (da Sion, il nome della collina di Gerusalemme) che aveva come scopo il ritorno degli Ebrei in Palestina, e primo presidente d'Israele. Nel frattempo gli stati arabi confinanti, Siria, Libano, Giordania, Iraq, Egitto, Arabia Saudita e Yemen avevano dato vita alla **Lega degli Stati arabi**. Decisi a non lasciar scampo al neonato Stato ebraico, attaccarono immediatamente, non appena le truppe inglesi se ne furono andate (**prima guerra arabo-israeliana**). L'aggressione araba si risolse in una catastrofica sconfitta contro uno Stato ben preparato come quello israeliano, che, forte dell'appoggio degli Stati Uniti, ampliò in misura significativa i territori assegnati loro dalle Nazioni Unite in Palestina, conquistando tra l'altro la parte occidentale di Gerusalemme che fu proclamata capitale dello Stato d'Israele e lasciando ai musulmani solo la *striscia di Gaza* e la *Cisgiordania*. Numerosi arabo-palestinesi fuggirono dai territori conquistati da Israele rifugiandosi nei campi profughi allestiti nei Paesi arabi limitrofi.

Appena otto anni più tardi ebbe luogo una **seconda guerra arabo-israeliana**. Il regime egiziano di stampo militare, guidato da **Nasser**, intendeva formare una grande nazione araba indipendente da ogni influenza straniera. In questa ottica rientrò il provvedimento di **nazionalizzazione del Canale di Suez**, fino ad allora controllato da Gran Bretagna e Francia. Israele, da parte sua, temeva le spinte panarabiche di Nasser e non accettava di vedersi estromesso dalla navigazione lungo il Canale. L'esercito israeliano, a fine ottobre del 1956, occupò prima la striscia di Gaza e poi sfondò le linee nemiche egiziane penetrando e occupando tutta la regione del Sinai fino al Canale di Suez. Secondo gli accordi con Gran Bretagna e Francia, dopo l'invasione israeliana,

le truppe anglo-francesi avrebbero dovuto rioccupare il Canale convincendo l'esercito egiziano a lasciare il via libera. Nasser, però, chiese aiuto all'**Unione Sovietica**, la quale intimò ai governi di Parigi e Londra di ritirare immediatamente le proprie truppe dall'Egitto. Il rischio era quello di una nuova guerra mondiale. Gli **Stati Uniti**, che stavano cercando faticosamente di creare un clima di distensione con l'Unione Sovietica, ordinarono a Francia e Gran Bretagna di abbandonare ogni pretesa. L'ordine fu accolto malvolentieri e la spinosa questione fu risolta con successo dal Ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson, che indusse l'ONU a inviare una forza di interposizione. Nel 1957 Israele abbandonò il Sinai. La situazione si fece nuovamente difficile nel 1967. Nasser costrinse il contingente ONU ad abbandonare il Canale di Suez e inserì tra i suoi obiettivi la distruzione del vicino Stato israeliano, il quale rispose con le armi attaccando Egitto, Siria e Giordania. In soli sei giorni (da qui il nome "**Guerra dei sei giorni**" o **terza guerra arabo-israeliana**) le truppe di Israele occuparono il Sinai in Egitto, le alture del Golan in Siria, la Cisgiordania e la striscia di Gaza e procedettero all'unificazione di Gerusalemme est con il resto della città santa. Escluso il Sinai, le terre conquistate da Israele vennero denominate "**territori occupati**". L'ONU propose alla Lega araba di riconoscere il diritto di Israele ad esistere. In cambio Israele avrebbe dovuto liberare i "territori occupati". La proposta dell'ONU cadde nel vuoto. In Israele i nazionalisti non accettavano alcuna forma di trattativa con gli Stati arabi. Nasser intraprese una nuova guerra contro il governo di Gerusalemme. La **Guerra d'attrito** durò due anni, dal 1968 al 1970, e non portò a nessun risultato degno di nota.

Intanto il popolo palestinese, deluso dalla Lega araba, vide nell'**Organizzazione per la Liberazione della Palestina** (OLP), fondata nel 1964 sotto l'egida della stessa Lega dei Paesi arabi, l'unica autorità di riferimento. L'OLP nel 1969 si slegò definitivamente dalla Lega araba e ne prese il controllo **Yasser Arafat**, leader di *Al-Fatah*, gruppo armato palestinese. L'OLP mise radici in Giordania e da lì faceva partire i suoi attacchi in territorio israeliano. Ovviamente Israele rispondeva al fuoco con il fuoco, ma questo espose anche la Giordania agli attacchi. Re Hussein ordinò all'esercito giordano di cacciare i combattenti palestinesi nel settembre 1970 (meglio noto come "**settembre nero**"). I *fedayn* (gruppi militari) palestinesi furono presto sconfitti, espulsi dalla Giordania e costretti a riparare in Libano.

Nel 1973 l'Egitto di Sadat, divenuto Presidente alla morte di Nasser, era deciso a riprendersi il Sinai e attaccò a sorpresa, con l'aiuto siriano, lo Stato di Israele (guerra del **Kippur** o **quarta guerra arabo-israeliana**). L'attacco prese alla sprovvista l'esercito israeliano che però riuscì a recuperare le posizioni perdute. Solo l'intervento dei caschi blu dell'ONU evitò il proseguimento del conflitto. Nel 1979 con gli accordi di Camp David l'Egitto ottenne la restitui-

zione del Sinai. Il governo israeliano, nel 1982 attaccò il sud del Libano dove l'OLP aveva le sue basi e riuscì a scacciare i *fedayn*, costretti ancora una volta a spostarsi, stavolta in Tunisia.

In quel periodo anche l'area del Golfo Persico era sconvolta da guerre. Nel 1980, infatti, la Repubblica Islamica sorta in **Iran** dalla rivoluzione ispirata da Khomeini fu attaccata dall'**Iraq** del dittatore **Saddam Hussein**, sostenuto dall'Occidente e dai Paesi arabi moderati, timorosi di una diffusione della rivoluzione khomeinista. La guerra si concluse nel 1988, dopo aver provocato un milione di morti, senza significativi cambiamenti nella linea di confine tra i due Paesi. Saddam Hussein decise allora di invadere il **Kuwait** (agosto 1990), piccolo Stato del Golfo Persico, ma ricchissimo di petrolio, che rivendicava come una provincia del suo Paese. Dopo un inascoltato ultimatum dell'ONU e il fallimento di numerosi tentativi di mediazione, scoppiò nel gennaio 1991 la **guerra del Golfo**, con l'intervento di una forza militare multinazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite e guidata dagli Stati Uniti (alla quale prese parte anche l'Italia) che costrinse il dittatore iracheno a ritirarsi dal Kuwait, del quale fu subito ripristinata l'indipendenza.

Nel frattempo, quando re Hussein di Giordania decise di non rivendicare più per sé la Cisgiordania (facente parte dei "territori occupati") e di migliorare i rapporti con Israele, nei territori di Gaza e della Cisgiordania, occupati dall'esercito israeliano, si diffondeva l'**Intifada** (in arabo "risveglio"), la cosiddetta "rivolta delle pietre": i palestinesi, muniti di sassi e bastoni, si opponevano all'esercito israeliano. La *prima intifada* si concluse con gli **accordi di Oslo** (1993) siglati tra Arafat e il primo ministro israeliano Rabin, con cui l'OLP riconosceva lo Stato d'Israele e quest'ultimo si impegnavo a ritirare le proprie truppe dalla striscia di Gaza e dalla Cisgiordania, su cui avrebbe governato la costituenda **Autorità Nazionale Palestinese**, presieduta da Arafat fino alla sua morte (2004). Nonostante tali intenzioni, però, il processo di pace in Palestina è proseguito tra alterne vicende: da una parte gli insediamenti dei coloni ebrei nei territori occupati aumentarono (in violazione degli accordi di Oslo) e dall'altra continuarono gli attentati dei **kamikaze palestinesi** (terroristi suicidi) di **Hamas**, la più agguerrita organizzazione della guerriglia palestinese, ostile ad ogni accordo. Nel 2000 la visita provocatoria di Sharon – leader conservatore e poi primo ministro di Israele dal 2001 al 2006 – alla Spianata delle Moschee per rivendicare la sovranità israeliana su quel luogo scatenò la *seconda intifada*. Nel 2005 Sharon, ponendosi su posizioni più moderate, decise di ritirarsi da Gaza ma la vittoria nell'anno successivo alle elezioni politiche in Palestina di Hamas, considerata dalla maggior parte dei paesi occidentali un'organizzazione terroristica, interruppe nuovamente il processo di pacificazione. La vittoria di Hamas sul partito moderato **al-Fatah** fu duramente condannata dalla comunità internazionale e determinò l'imposizione

4. Educazione civica

4.1 La Costituzione italiana

La Costituzione della Repubblica italiana è stata approvata il 22 dicembre 1947 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Rappresenta la principale fonte normativa dell'ordinamento statale: essa contiene i valori ideologici basilari dello Stato, i diritti e i doveri fondamentali dei cittadini e le norme essenziali sul funzionamento dello Stato stesso.

Le Costituzioni possono essere oggetto di differenti classificazioni (ottriate o votate, scritte o consuetudinarie, brevi o lunghe, flessibili o rigide). La Costituzione italiana è:

- **votata**, in quanto è stato il popolo a darsi questo documento, non il sovrano a concederlo, com'è avvenuto, invece, con lo Statuto Albertino;
- **scritta**, poiché diritti, doveri e ordinamento sono puntualmente elencati e non vi sono rimandi a norme accettate per consuetudine, cioè tramandate oralmente;
- **rigida**, perché non modificabile con legge ordinaria, ma solo con una procedura aggravata, detta legge di revisione costituzionale;
- **lunga**, poiché sono ampiamente precisati e descritti i principi, i diritti, i doveri e i meccanismi che regolano la vita del paese.

4.1.1 Struttura e linee fondamentali

La Costituzione è composta da 139 articoli, così suddivisi:

- i **principi fondamentali** (artt. da 1 a 12), che contengono le decisioni essenziali sul tipo di Stato e sul tipo di società voluti dalla Costituzione (regole essenziali dello Stato repubblicano e democratico; rapporti tra Stato e singoli col riconoscimento dei diritti inviolabili e dell'uguaglianza tra gli uomini; rapporto tra Stato e altri ordinamenti, in particolare la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose e l'ordinamento internazionale);
- **Parte prima**, relativa ai **Diritti e doveri dei cittadini** (artt. 13-54); essa è divisa in quattro Titoli, che trattano delle posizioni soggettive considerando le persone in quanto tali e poi allargando la prospettiva alle diverse

strutture in cui esse sono inserite, dalla famiglia alla scuola, all'organizzazione economica e a quella politica;

- **Parte seconda**, concernente l'**Ordinamento della Repubblica**, ovvero la disciplina dell'organizzazione della Repubblica (artt. 55-139).

In coda alla Costituzione sono state collocate 18 **Disposizioni transitorie e finali**; esse hanno la medesima efficacia delle altre norme della Costituzione, cioè sono fonti costituzionali, ma collocate separatamente perché contengono norme transitorie per saldare il nuovo ordinamento con il precedente; disposizioni finali dettate per la particolare situazione storica dell'Italia, al termine del ventennio fascista e alla fine del periodo monarchico. Si definiscono finali semplicemente perché sono state collocate alla fine della Costituzione.

La struttura della Costituzione italiana
Artt. 1-12 Principi fondamentali
Artt. 13-54 Parte Prima Diritti e doveri dei cittadini • Titolo I: Rapporti civili • Titolo II: Rapporti etico-sociali • Titolo III: Rapporti economici • Titolo IV: Rapporti politici
Artt. 55-139 Parte Seconda Ordinamento della Repubblica • Titolo I: Il Parlamento • Titolo II: Il Presidente della Repubblica • Titolo III: Il Governo • Titolo IV: La Magistratura • Titolo V: Le Regioni, le Province, i Comuni • Titolo VI: Le garanzie costituzionali
I-XVIII Disposizioni transitorie e finali

4.1.2 Principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini

Principi fondamentali

I membri dell'Assemblea costituente furono concordi nell'affermare con solennità il carattere **repubblicano, democratico e sociale** della neonata Repubblica, in modo da sancire la rottura con il passato regime fascista. L'art. 1 Cost., al comma 1, afferma che

Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Il popolo, però, non esercita direttamente la sovranità: esso, organizzandosi in soggetti e gruppi sociali, con ideologie, programmi e interessi differenziati,

in competizione tra loro (si fa riferimento, in particolare, ai partiti politici), elegge i propri rappresentanti in Parlamento, il quale è chiamato ad effettuare le scelte fondamentali della vita politica. Il Parlamento, a sua volta, determina la nascita del Governo ed elegge il Presidente della Repubblica.

In sostanza, il popolo, attraverso il diritto di voto, demanda agli organi principali dello Stato-apparato l'esercizio della propria sovranità: è questo il senso dell'art. 1, c. 2 Cost., secondo il quale *“la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”*. La nostra, dunque, è una **democrazia rappresentativa**, nel senso che il popolo non prende direttamente le decisioni politiche e sociali più importanti: esso esprime il proprio volere attraverso l'elezione dei membri del Parlamento, organo al quale è affidata, secondo *“le forme ... della Costituzione”*, l'attuazione della sovranità popolare.

Da quanto detto, dunque, si evince che lo Stato italiano è:

- **repubblicano**, in quanto è stata adottata la forma di governo repubblicana (la quale, tra l'altro, non può essere oggetto di revisione costituzionale: art. 139 Cost.). In particolare, l'Italia è una Repubblica parlamentare, nella quale il Governo deve ricevere la fiducia da parte del Parlamento;
- **democratico**, nel senso che la sovranità è attribuita al popolo, che la esercita per mezzo dei propri rappresentanti (democrazia rappresentativa);
- **pluralista**, nel senso che è assicurata la presenza delle più svariate opinioni politiche e sociali, attraverso la tutela delle formazioni sociali (famiglia, partiti, sindacati, confessioni religiose ecc.);
- **unitario e regionale**: l'Italia, cioè, pur essendo uno Stato unitario, riconosce e promuove le autonomie locali, tra le quali, in primo luogo, le Regioni (titolari, anch'esse, del potere legislativo);
- **sociale**, che interviene nell'ambito sociale ed economico per eliminare le disuguaglianze tra i cittadini.

Altri principi fondamentali sono dettati dall'art. 2 Cost., che riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, sia come individuo, sia nella sua appartenenza alle formazioni sociali (ovvero, gruppi o comunità in cui l'individuo estrinseca la propria personalità, come la famiglia o le associazioni).

Art. 2 Cost. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

I diritti inviolabili sono quelli posti a **tutela dei valori fondamentali della persona** umana (vita, integrità psicofisica ecc.), considerata nella sua unitarietà. La scelta del verbo *“riconoscere”* non è affatto casuale: sta a significare, per l'appunto, che tali diritti non sono concessi dallo Stato, in quanto essi

competono all'uomo in quanto tale. Lo Stato, semmai, è chiamato ad apprestare la tutela adeguata nei casi di violazione dei diritti inviolabili. I diritti inviolabili sono:

- **insopprimibili**, anche da parte dello Stato;
- **imprescrittibili**, nel senso che essi non si perdono per il solo fatto che non vengano esercitati per un periodo di tempo più o meno lungo;
- **indisponibili e inalienabili**, nel senso che l'essere umano non può rinunciare ai propri diritti inviolabili, né può disporne, ad esempio cedendoli ad altri.

L'art. 2 Cost. esprime quindi:

- il “**principio personalista**”, in base al quale l'uomo e la dignità umana sono posti al di sopra dello Stato e delle sue leggi: si comprende, pertanto, come esso tuteli tutti gli esseri umani, non solo i cittadini, ma anche gli stranieri;
- il **principio pluralista**, in virtù del quale i diritti inviolabili dell'uomo sono riconosciuti anche all'interno delle cd. formazioni sociali. Queste consistono in tutti i gruppi intermedi entro i quali si sviluppa la personalità dell'individuo: dalla famiglia alla scuola, dalle associazioni ai partiti politici.

Secondo l'art. 2 Cost. i diritti umani inviolabili:

- spettano all'uomo in quanto tale, a prescindere dal loro riconoscimento normativo
- spettano all'uomo sia in quanto essere singolo sia in quanto membro di una collettività
- sono indisponibili, intrasmissibili e irrinunciabili da parte dei titolari
- sono imprescrittibili

Tra essi:

- diritto alla vita e all'integrità fisica
- diritto al nome
- diritto all'onore
- diritto all'identità personale e all'identità sessuale
- diritto all'immagine

L'art. 3, c. 1, Cost. afferma il **principio di eguaglianza** formale, secondo il quale tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza possibilità di discriminazioni. La legge, dunque, non può disciplinare diversamente situazioni uguali. Tale principio è enfaticamente riportato in tutte le aule di giustizia nel nostro Paese; esso, dal punto di vista storico, affonda le proprie radici nelle conquiste egalarie della Rivoluzione francese del 1789.

Art. 3 Cost. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

81) Quale tra le seguenti città appartiene alla Lombardia?

- A. Biella
- B. Sondrio
- C. Pordenone
- D. Vercelli
- E. Piacenza

82) I Monti Lattari si trovano in:

- A. Lombardia
- B. Calabria
- C. Emilia Romagna
- D. Puglia
- E. Campania

83) Quali Stati prendono il nome di “tigri asiatiche”?

- A. Taiwan, Singapore, Malaysia e Corea del Sud
- B. Emirati Arabi Uniti, Qatar, Iraq e Kuwait
- C. Siria, Giordania, Libano e Yemen
- D. Iraq, Iran, Pakistan e Afghanistan
- E. Giappone, Cina, India e Filippine

84) Le lingue parlate in Canada sono:

- A. inglese e spagnolo
- B. francese e spagnolo
- C. inglese e tedesco
- D. francese e portoghese
- E. inglese e francese

85) Il monte più alto dell’Africa è:

- A. il Ruwenzori
- B. il Meru
- C. il Karisimbi
- D. il Kilimangiaro
- E. il Ras Dascian

86) Quale tra le seguenti località è un’enclave italiana completamente circondata dalla Svizzera?

- A. Mariano Comense
- B. Cernobbio
- C. Cantù
- D. Campione d’Italia
- E. Chiasso

87) Quale catena montuosa segna il confine tra Francia e Spagna?

- A. Le Alpi
- B. I Pirenei
- C. Gli Appennini
- D. I Carpazi
- E. Gli Urali

88) L’Asinara, la Maddalena e Caprera sono isole al largo della:

- A. Sardegna
- B. Sicilia
- C. Campania
- D. Calabria
- E. Puglia

89) Quale dei seguenti abbinamenti monte-catena di appartenenza è errato?

- A. Everest - Caucaso
- B. Monte Bianco - Alpi
- C. Aconcagua - Cordigliera delle Ande
- D. Logan - Monti dell’Alaska
- E. K2 - Karakoram

90) In quale Stato del Nord Europa è possibile ammirare i meravigliosi fiordi?

- A. Finlandia
- B. Islanda
- C. Norvegia
- D. Danimarca
- E. Svezia

91) La foresta amazzonica si estende prevalentemente nel territorio del:

- A. Messico
- B. Venezuela
- C. Perù
- D. Cile
- E. Brasile

92) Qual è la capitale dell'Irlanda?

- A. Glasgow
- B. Cardiff
- C. Dublino
- D. Edimburgo
- E. Liverpool

93) I Paesi del Sahel sono:

- A. Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto
- B. Senegal, Guinea, Sierra Leone, Costa d'Avorio e Ghana
- C. Uganda, Burundi, Ruanda, Sudan e Camerun
- D. Mali, Ciad, Mauritania, Niger e Burkina Faso
- E. Angola, Malawi, Mozambico, Namibia e Madagascar

94) Le cascate del Niagara si trovano al confine tra:

- A. Messico e Stati Uniti
- B. Stati Uniti e Canada
- C. Tanzania e Zambia
- D. Canada e Alaska
- E. Botswana e Sudafrica

95) Di quale Regione fa parte il Salento?

- A. Abruzzo
- B. Puglia
- C. Molise
- D. Basilicata

E. Campania

96) Qual è l'isola più estesa della Terra?

- A. Il Madagascar
- B. Cuba
- C. La Groenlandia
- D. Creta
- E. L'Irlanda

97) Individuare quale dei seguenti abbinamenti Stato-capitale è errato.

- A. Marocco – Casablanca
- B. Perù – Lima
- C. Argentina – Buenos Aires
- D. Egitto – Alessandria
- E. Polonia – Varsavia

98) Verona è bagnata dal fiume:

- A. Po
- B. Piave
- C. Reno
- D. Adda
- E. Adige

99) Quale delle seguenti isole non fa parte dell'arcipelago toscano?

- A. Malta
- B. Capraia
- C. Giglio
- D. Pianosa
- E. Gorgona

100) Qual è il fiume più esteso d'Europa?

- A. Il Danubio
- B. Il Dnepr
- C. Il Volga
- D. L'Ural
- E. Il Don

Soluzioni commentate

- 1) **D.** La capitale della Scozia è Edimburgo. Tutte le altre sono importanti città della Scozia.
- 2) **B.** Le province della Puglia sono **sei**: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e la nuova provincia Barletta-Andria-Trani (BT).
- 3) **C.** La Senna, fiume della Francia centro-settentrionale, bagna Parigi e sfocia nel Canale della Manica. Il *Reno* nasce in Svizzera, scorre in Germania e per parte del suo corso segna il confine con la Francia; attraversa l'Olanda e sfocia nel Mare del Nord. Il *Danubio* nasce in Germania e attraversa mezza Europa per sfociare nel Mar Nero. L'*Arno* bagna Firenze e Pisa. Il *Rodano* nasce in Svizzera, attraversa la Francia e sfocia nel Golfo del Leone (Mar Mediterraneo).
- 4) **A.** La Catalogna è una regione storica della Spagna con capoluogo Barcellona. Le altre regioni della Spagna sono la *Castiglia*, l'*Andalusia*, la *Galia*, *Asturie*, *Aragona*, *Estremadura*, *Province Basche*.
- 5) **C.** La *Maiella* è un massiccio montuoso che fa parte degli Appennini, il massiccio più elevato dopo quello del Gran Sasso d'Italia, e si trova in Abruzzo tra le province di Pescara, Chieti e l'Aquila.
- 6) **C.** L'isola d'Elba appartiene alla Toscana ed è la maggiore isola dell'arcipelago omonimo e la più estesa fra quelle italiane dopo la Sicilia e la Sardegna. È situata nel Mar Tirreno settentrionale, tra la Corsica e la Toscana.
- 7) **A.** Le isole Tremiti sono un arcipelago dell'Adriatico meridionale, poste a nord del Gargano in provincia di Foggia. L'arcipelago è formato dalle tre isole di *S. Domino*, la più estesa, *S. Nicola* e *Caprara*.
- 8) **D.** Praga sta alla Repubblica Ceca come Oslo sta alla Norvegia, poiché sia Praga che Oslo sono le rispettive capitali della Repubblica Ceca e della Norvegia. Belfast non è una città della Scozia, ma dell'Irlanda; Tallin è la capitale dell'Estonia.
- 9) **A.** La città di Terni appartiene all'Umbria, di cui è capoluogo di provincia. Capoluogo di regione è Perugia.



per tutti i concorsi

La collana è rivolta ai candidati di **tutte le prove selettive** e fornisce volumi specifici per la preparazione alle prove d'esame, scritte e orali, di concorsi pubblici nonché di esami professionalizzanti, di ammissioni a scuole di specializzazione ed esami di Stato.

la prova a test di **Cultura generale**

teoria ed **esercizi** commentati

Rivolto a quanti si apprestano ad affrontare prove scritte e orali in ambito concorsuale, questo volume presenta in modo chiaro e sintetico le **nozioni di base** delle diverse discipline che compongono la **Cultura generale** e una vastissima raccolta di **quesiti tratti da prove d'esame realmente svolte**, su argomenti di: Grammatica (morfologia, sintassi, ortografia, figure retoriche), Letteratura (classica, italiana, straniera), Storia (dal congresso di Vienna ai nostri giorni), Educazione civica (cultura politico-istituzionale), Geografia (Italia, Europa e continenti extraeuropei), Matematica e Geometria, Scienze (biologia, chimica, fisica, scienze della Terra), Inglese, Informatica, Attualità (quest'ultima disponibile come estensione on-line).

I **quiz sono ripartiti per materia** con **soluzioni commentate** per consentire un ripasso sistematico, permettere di individuare le conoscenze in cui si è più deboli ed eventualmente procedere ad uno studio mirato della sezione teorica.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni on-line.

te5

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook



facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 26,00

